

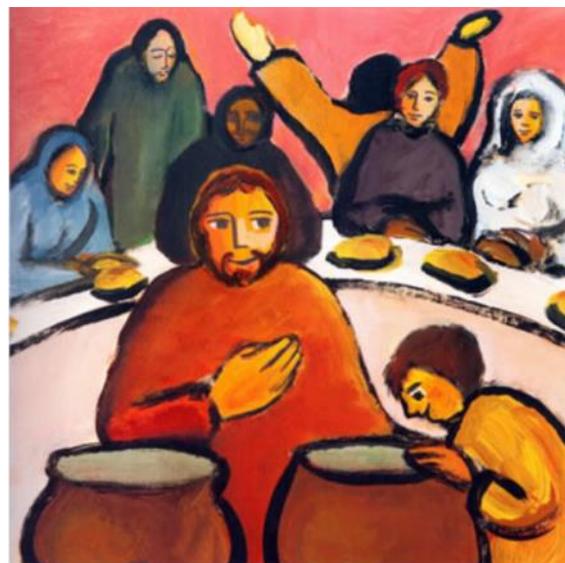


DOMENICA 16 GENNAIO - II TEMPO ORDINARIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 2,1-12)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



Dio ama la nostra gioia

«Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te» (Is 62,5). Una delle immagini più feconde che le Scritture utilizzano per rivelare il volto di Dio, e la qualità della sua relazione con l'umanità, è quella delle nozze. Meglio ancora: Isaia parla della gioia delle nozze, per manifestare che ciò che compie il desiderio di Dio verso di noi è proprio la nostra gioia. Dio vuole la nostra gioia e fa di tutto per donarcela. Ogni volta che preghiamo il «Padre nostro», come Gesù ci ha insegnato a fare, dobbiamo invocare «sia fatta la tua volontà» con questa consapevolezza: ciò che Dio vuole è la nostra gioia. «Come in cielo così in terra», aggiungiamo subito dopo: non è una gioia qualsiasi quella che Dio ci dona, ma la sua stessa gioia, che abita con lui «in cielo» e che ora vuole che scenda sulla terra, per condividerla con tutti i suoi figli e figlie. Di questa gioia ci parla il racconto di Cana, il segno archetipo che Gesù compie e che imprime il suo sigillo su tutto ciò che egli dirà e farà da qui sino alla sua Pasqua. In questo segno manifesta la sua gloria, ci dona cioè di conoscere il suo mistero e il volto di Dio che in lui si rivela (cf. Gv 2,11). Il mistero di un Dio, appunto, che altro non vuole che condividere con noi la sua gioia, come uno sposo fa con la sua sposa. Concludendo il suo racconto, l'evangelista aggiunge, sempre al v. 11, che «i suoi discepoli credettero in lui». Cosa hanno visto i discepoli per poter credere? Di fatto non sembrano vedere nulla! Che venga a mancare il vino, lo vede la madre, non i discepoli. Che il vino provenga dalle acque delle anfore, lo sanno i servi, non i discepoli. I discepoli non vedono e non sanno nulla, eppure credono. Credono perché gustano un vino nuovo e migliore. Non è la straordinarietà del miracolo che fonda la loro fede, ma la qualità del segno. Un segno che rivela la verità di un Dio che si manifesta precisamente nel donare gioia alla nostra vita. A fondare la fede dei discepoli non è la potenza di un gesto, ma la qualità di un desiderio, il desiderio di Gesù, il desiderio di Dio, il desiderio di donare gioia alla nostra esistenza. Lo aveva compreso bene il grande romanziere russo Dostoevskij, che ne I fratelli Karamazov, quasi al centro dell'intera opera, pone queste parole sulle labbra di Alëša, che ascolta il vangelo di Cana mentre prega, mezzo addormentato, davanti alla bara dello stareč Zosima, da poco deceduto: «Non il dolore, ma la gioia degli uomini ha commosso Cristo, questa prima volta che compiva un miracolo: alla gioia degli uomini volle cooperare... "Chi ama gli uomini, ama anche la loro gioia"». Trasformando l'acqua in vino, Gesù trasforma le nostre esistenze in anfore capaci di accogliere e custodire quella gioia che solo lui può donarci. Ecco il vino nuovo e migliore che non abbiamo mai gustato, perché soltanto lo sposo, il Messia atteso, può offrircelo per saziare la nostra sete. Le parole della madre sono infatti precise e ben soppesate. Non dice a Gesù «non hanno più vino» (come traduceva la precedente edizione italiana della Cei), ma «non hanno vino» (2,3). Il «più» non c'è, poiché il vino che viene a mancare è un vino che non c'è mai stato, che né gli sposi, né colui che dirige il banchetto, né alcun altro potrebbe recuperare. Non è il vino vecchio che ci viene a mancare, abbiamo bisogno di un vino nuovo, che non c'è mai stato, e che soltanto Gesù, il vero sposo, può donarci, e di fatto ci dona, perché la sua ora coincide con l'ora della nostra gioia. È un vino che ci disseta e ci rallegra perché, al tempo stesso, come ricorda Paolo ai corinzi, attua la nostra comunione con Dio, lo sposo, e tra noi, commensali alla stessa festa. Questo vino, infatti, si manifesta nella vita di ciascuno di noi in modo diverso, con i molteplici e fantasiosi doni dello Spirito, che però provengono dalla stessa sorgente, sono opera dell'«unico e medesimo Spirito» (1Cor 12,11), e di conseguenza conducono nella comunione che egli realizza, tra noi, in Dio. La gioia del vino nuovo non è mai solitaria. È la gioia dell'incontro, delle nozze, della festa della comunione.

Padre, noi ti ringraziamo perché tu ami la nostra gioia e per donarcela hai inviato tuo Figlio, il vero e unico Sposo che ci disseta con il vino nuovo e migliore del Regno. Donaci di credere nelle tue promesse per riconoscere il manifestarsi della tua gloria nei segni quotidiani della nostra esistenza ordinaria. Accordaci la grazia di vivere ogni giorno della nostra vita gustando in esso la profezia di quel banchetto di nozze al quale sin da ora ci inviti.

(fr. Luca Fallica)

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 16 GEN. - II TEMPO ORDINARIO

Messe ore **8.00** (+ *Ravasio Pietro*)

ore **10.00** (+ *per la comunità*)

A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

LUNEDI 17 GENNAIO - S. Antonio abate

- Eucarestia ore **8.00** (+ *Sangalli Bambina + Calore Guerina*)

MARTEDI 18 GENNAIO

Inizio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 febbraio

- Eucarestia ore **8.00** (+ *def. ti fam. Rota Ambrogio*)

ORATORIO: CONSIGLIO D'ORATORIO ore 20.45

MERCOLEDI 19 GENNAIO

- Eucarestia ore **8.00** (+ *Osio Eugenia*)

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

GIOVEDI 20 GENNAIO

- Eucarestia ore **8.00** (+ *fam. Ronzoni + Paolo e Franco Capelli + Giovanni, Massimo e Ernesta Osio*)

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45

VENERDI 21 GENNAIO - S. Agnese

- Eucarestia ore **8.00** (+ *Falabretti Romeo e Radaelli Maria*)

ORATORIO: INCONTRO CONDIVISIONE PAROLA ore 20.45

SABATO 22 GENNAIO - San Vincenzo

- Eucarestia ore **8.00** (+ *int. off.*)

- Eucarestia ore **18.00**

(+ *Cassina Giuseppe, Annoni Sandrina e fam.*)

DOMENICA 23 GEN. - III TEMPO ORDINARIO

Messe ore **8.00** (+ *Gaspani Andrea + Gaspani Pasquale + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco*)

ore **10.00** (+ *per la comunità*)

A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

DAL CONSIGLIO PASTORALE DI MARTEDI 11.02

- uno sguardo al tempo trascorso di Natale ha portato la riflessione a leggere quel dinamismo tutto da inventare tra l'eucarestia domenicale e la vita spirituale del singolo e della famiglia. Dopo l'eucarestia di Natale è emerso il consueto "scollamento" tra la partecipazione delle famiglie e l'eucarestia nelle feste e nelle domeniche seguenti. Sentiamo nella chiesa la necessità di rinnovare il dinamismo dell'eucarestia domenicale perché l'abitudine ad esserne "spettatori" passivi non fa incontrare i nostri vissuti al Signore della Vita. Ci si è interrogati insieme sui cammini di iniziazione cristiana in questo tempo che rende difficoltoso l'incontro personale.
- Il tempo d'Avvento è stato poco preparato. Le energie maggiori sono state spese in comunità nell'incontro con il Vescovo Francesco. Vorremmo far diventare un'occasione di incontro e di scambio tra le tre parrocchie di Capriate la condivisione delle relazioni che abbiamo scritto in occasione del pellegrinaggio pastorale del Vescovo.
- il tempo prossimo della Quaresima è prezioso all'orizzonte. Nel prossimo incontro mettiamo a fuoco il cammino di quaresima per la comunità.
- La messa del giovedì gradualmente passerà alla sera alle ore 20.00 nell'anno. Sarà nello il mattino condividere la preghiera delle lodi con le letture del giorno.
- Un invito appassionato nell'attenzione alla vita di Oratorio in questi giorni difficili e di sguardo nell'anno del centenario.

♦ Offerte della settimana € 685,00

GRAZIE !!!

ORATORIO APERTO

POMERIGGIO

DALLE 15.00 ALLE 18.30

IL BAR DALLE ORE 15.00

ALLE ORE 18.00



CAF ACLI

26 gennaio

dalle ore 8.30 alle 10.00



SCUOLA DELL'INFANZIA
DON BENIGNO CARRARA
ASILO NIDO CIRIBA'



Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
www.parcchiasangervasio.it

Gent.mi genitori, siete invitati
a partecipare
con i vostri bambini
all' OPEN DAY
della Scuola

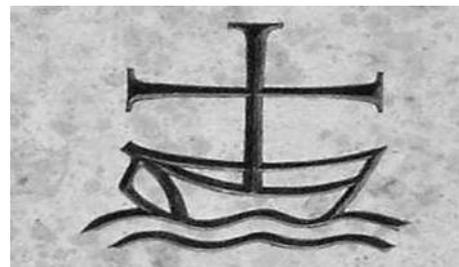


dalle ore 9.00
alle ore 12.00
**SABATI 15 e 22
GENNAIO 2022**

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione. Sul canale youtube Parrocchia San Gervasio sono disponibili due video di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le ISCRIZIONI si terranno dal 31 gennaio al 3 febbraio 2022 presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00



18-25 FEBBRAIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Il tempo di gennaio ci richiama ad un appuntamento di preghiera che apre lo sguardo e l'affetto al cammino dei cristiani nel mondo.

Gli sguardi diversi che la tradizione ci consegna possano diventare ricchezza reciproca nell'accogliere l'unico Signore. In diversi siti web possiamo attingere il tema di quest'anno